



Festival della Mente 2012: Haim Baharier Qabbalà e economia di giustizia

Qual è il significato della parola Qabbalà? E qual è la grafia più corretta?

Esiste una grafia istituzionale ed è con la K; io ho scelto di usare la Q perché corrisponde a una lettera dura dell'alfabeto ebraico, per distinguerla dalla K che è una lettera più labile. Credo però di aver fatto un errore perché sono uscito dal consueto e non si può; insegna, infatti, una fonte cabalistica che si rischia la vita ad uscire dal consueto in modo repentino.

Quindi la sostituzione di una lettera può cambiare anche il valore o peso della parola?

Esattamente, quel peso di cui lei parla, io lo chiamo l'energia aritmetica della parola, che è pari al suo significato etimologico, e cioè lo strumento del suo significato è un numero.

Tornando al significato della parola...

La Qabbalà è una parte della trasmissione ed è la parte ricevente della trasmissione. Qabbalà, con delle trasformazioni eticamente e linguisticamente legittimate del suo etimo, *kabel*, si trasforma nella parola "moltiplicato" (*qefel*). Quindi la Qabbala è qualcosa che si moltiplica, che si sviluppa, perché ricevere è una responsabilità. Qabbala è anche l'essere allievo, l'essere discepolo, ma al contempo è istituire il maestro, istituire la fonte, suscitare. Questi sono valori sempre più difficile da trovare perché si tende a istituzionalizzare i ruoli, da una parte i maestri e dall'altra gli allievi. È interessante come nella tradizione ebraica, da cui si origina la tradizione cabalista, il saggio venga definito "allievo saggio" (*talmid haham*). Il concetto di raddoppio è quindi già da proiettare sul significato della parola Qabbalà, infatti dal momento in cui ricevo, non ricevo solo ciò che l'emittente ha emesso per conto proprio, ricevo ciò che ha emesso e a questo aggiungo la mia comprensione, la mia interpretazione.

Chi può studiare Qabbala? Esistono infatti diverse disposizioni, solo gli uomini, oltre i quarant'anni, sposati e con figli potevano avvicinarsi a questo studio

In realtà bisogna capire queste disposizioni preconcezionali. Questi paletti sono stati messi dai cabalisti per prevenire eventuali derive. Purtroppo, troppi paletti non prevengo nulla, anzi credo favoriscano le derive, ed è quello che è successo. Il Nahmanides, cabalista e commentatore della Bibbia del 1100, parlò del segreto delle opere della creazione, suscitando l'interesse di molti. Dobbiamo però intenderci sul significato della parola segreto. Segreto (*sod*) nella tradizione cabalista, ha un significato particolare vuol dire ciò che verrà spiegato, ciò che verrà illustrato a chi accetta di seguire un percorso propedeutico. Questo significa che bisogna studiare, servono le premesse. Il segreto non ha nulla di misterioso, il segreto è ciò che mi si rivela attraverso una serie di propedeutiche.

Come mai negli ultimi anni sono nati un po' ovunque corsi pret a porter di Qabbalà?

Sarebbe molto ingiusto parlarne subito in modo spregevole o sprezzante, perché non ho mai assistito ad uno di questi corsi, però ho visto le conseguenze, che sono molto brutte. Sono due approcci diversi alla Qabbalà, è un po' come la differenza che intercorre tra pudore e mistero: il mistero mi porta a guardare dal buco della serratura, il pudore fa sì che io adotti un altro approccio.

Lei sostiene che è importante tornare a studiare per cercare la verità. Però si ha l'impressione che sia sempre più frequente la ricerca di scorciatoie?

Ho letto recentemente una recensione bellissima al mio ultimo libro Qabbalessico, il giornalista scrive però che nel libro c'è una certa morale un po' semplice, alludendo alla morale semplicistica di Adorno. Ho adottato però questa brevità, questa ingenuità, per riuscire a trasmettere ciò che è estremamente complesso. Anche al Festival della Mente ho parlato del sistema della mediazione che è particolarmente importante nello studio, e nello studio della Qabbalà.

Per mediazione intende l'aspetto narrativo tipico della cultura ebraica?

La narrazione ha un significato ben preciso, nella Bibbia si ha una parte normativa, e una narrativa, che sono abbastanza intrecciate. I maestri si interrogano moltissimo sul valore della parte narrativa. La narrazione è importante per due motivi, la narrazione permette ai figli di uscire dal destino dei padri, e la narrazione ci dà qualche idea delle motivazioni della parte normativa.

In conclusione in che modo lo studio della Qabbalà può avere un significato per dare una lettura della nostra società e della sua evoluzione?

La Qabbalà potrebbe darci qualche strumento per comprendere la struttura del mondo nel quale viviamo e del mondo interiore. Se questo mondo è celato, perché si riveli abbiamo bisogno di un linguaggio, di una specie di griglia: i nostri saggi hanno chiamato questa griglia Qabbalà. E più che una griglia è una dichiarazione di intenti, "sono disposto a ricevere".

E. Marchini